
V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

Riflessioni e preghiere per la Comunità parrocchiale

Abbiamo già visto come la Quaresima dell'Anno A ci proponga un percorso battesimale, ricco di segni e richiami alla liturgia del sacramento. Ricordiamo cosa viene chiesto ai genitori sulla porta della Chiesa, all'inizio del rito del battesimo? "Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio (per vostro figlio)?" I genitori possono rispondere: "il battesimo", ma anche "la fede", "la vita eterna".



La liturgia di questa domenica ci ricorda che questi doni sono tutt'uno e che possiamo chiederli solo a Cristo per mezzo della Chiesa. Questa domenica ci incoraggia a dire, come Marta: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Ho ascoltato l'omelia che Papa Francesco ha pronunciato durante la Messa celebrata a Santa Marta giovedì 26 marzo, alle ore 7.00. Mi ha fatto molto riflettere la sofferenza del mondo di oggi a causa del Coronavirus, ma anche la Parola di questa domenica ci parla della sofferenza delle sorelle di Lazzaro, che è morto. Il Signore ha compassione di queste due sorelle e scioglierà Lazzaro dalla morte, e la prenderà su di sé, dopo alcuni giorni, sul Calvario.

Anche la parola di Papa Francesco parla di liberazione dai legacci, ma di un altro tipo di morte che è "l'idolatria", rende l'uomo schiavo e non gli permette di vivere da figlio di Dio.

Questo è il testo dell'omelia di Papa Francesco:

don luigi

Parrocchia S. Volto di Gesù

“Mosè se n'è andato al Monte per ricevere la Legge: Dio l'ha data a lui. Ma il popolo si annoiò e fece ressa intorno ad Aronne e disse: “Ma, questo Mosè, da tempo non sappiamo dove sia, dove sia andato e noi siamo senza guida. Fateci un dio che ci aiuti ad andare avanti”. E Aronne, che dopo sarà sacerdote di Dio ma lì è stato sacerdote della stupidaggine, degli idoli, ha detto: “Ma sì, datemi tutto l'oro e l'argento che avete”, e loro danno tutto e fecero quel vitello d'oro.

Si prostrarono a una statua. Si sono fatti un vitello di metallo fuso poi gli si sono prostrati davanti, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: “Ecco il tuo dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto”. Una vera apostasia! Dal Dio vivente all'idolatria. Non hanno avuto pazienza di aspettare che tornasse Mosè: volevano delle novità, volevano qualcosa, dello spettacolo liturgico, qualcosa ...

Avevano nostalgia di tornare agli idoli, tornare al peggio, non sapere aspettare il Dio vivente. Questa nostalgia è una malattia, anche nostra. Si incomincia a camminare con l'entusiasmo di essere liberi, ma poi incominciano le lamentele: “Ma sì, questo è un momento duro, il deserto, ho sete, voglio dell'acqua, voglio la carne”

Questo meccanismo succede anche a noi: quando noi abbiamo atteggiamenti che ci portano all'idolatria, siamo attaccati a cose che ci allontanano da Dio, perché noi facciamo un altro dio e lo facciamo con i doni che il Signore ci ha dato. Con l'intelligenza, con la volontà, con l'amore, con il cuore ... sono i doni propri del Signore che noi usiamo per fare idolatria.

Sì, qualcuno di voi può dirmi: “Ma io a casa non ho idoli. Ho il Crocifisso, l'immagine della Madonna, che non sono idoli ...”. No, no: nel tuo cuore. E la domanda che oggi dovremmo fare è: quale è l'idolo che tu hai nel tuo cuore, nel mio cuore. E noi abbiamo anche un atteggiamento, con l'idolatria, molto furbo: sappiamo nascondere gli idoli, come fece Rachele quando fuggì da suo padre e li nascose nella sella del cammello e fra i vestiti. Anche noi, tra i nostri vestiti del cuore, abbiamo nascosti tanti idoli.

La domanda che vorrei fare oggi è: qual è il mio idolo? Quel mio idolo della mondanità ... e l'idolatria arriva anche alla pietà, perché questi volevano il vitello d'oro non per fare un circo: no. Per fare adorazione: “Si prostrarono davanti a lui”. L'idolatria ti porta a una religiosità

Parrocchia S. Volto di Gesù

sbagliata, anzi: tante volte la mondanità, che è un'idolatria, ti fa cambiare la celebrazione di un sacramento in una festa mondana. Oggi la domanda che io vorrei fare a tutti noi, a tutti: quali sono i miei idoli? Ognuno ha i propri. Quali sono i miei idoli. Dove li nascondo. E che il Signore non ci trovi, alla fine della vita, e dica di ognuno di noi: "Ti sei pervertito. Ti sei allontanato dalla via che io avevo indicato. Ti sei prostrato dinanzi a un idolo".

Chiediamo al Signore la grazia di conoscere i nostri idoli.

(Papa Francesco)

Oggi eleviamo tutti insieme le preghiere che i bambini del catechismo hanno condiviso con noi. Le accompagniamo dicendo: ***Ascolta, Signore, la nostra preghiera.***

- Ti ringraziamo per tutti i sacerdoti che stanno pregando e spendendo la vita per i propri fedeli, in particolare per Papa Francesco che sta indicando a tutti noi la via del cielo. Preghiamo
- Fai ritornare la serenità e il sorriso a tutti i popoli del mondo. Preghiamo
- Per tutti gli ammalati di questo virus, perché ci sia vicino un infermiere che gli tenga la mano. Ti preghiamo di far finire questo virus con la fine della Quaresima perché vogliamo festeggiare con gioia la Pasqua, riabbracciando tutti senza paura. Preghiamo
- Tu che da lassù sei sempre con noi, dacci la forza di superare questo periodo in cui non possiamo andare a scuola e non possiamo vedere i nostri amici e i nostri cari nonni. Proteggi tutte le persone anziane e tutte quelle che stanno lavorando per noi, come i dottori e gli infermieri e la signora che ci vende il pane e il latte. Preghiamo